

Il Presidente: rispettare il lavoro di magistrati e ispettori. Mancino: il ministro ascolti il Quirinale. I legali del premier: atti a Roma

Napolitano su Trani: basta conflitti

Ancora tensioni tra Csm e Alfano. Berlusconi: toghe sconfessate. Cda Rai, scontro su Masi

L'analisi

Astensione in agguato

Alessandro Campi

Una campagna elettorale così pazza e sconclusionata, nella quale di tutto si sta parlando meno che delle questioni riguardanti i singoli territori e dei programmi dei singoli candidati governatori, nessuno se l'aspettava, stando almeno alle premesse e alle attese di qualche settimana fa. Si comprendono dunque lo smarrimento dell'opinione pubblica e i timori della classe politica per il rischio che gli elettori, disgustati da un clima troppo acceso e polemico e presi dai loro problemi di bilancio familiare, scelgano alla fine l'astensione.

Ciò chiarito ricordiamo anche che di campagne elettorali così, combattute e colpite d'insulti e scomuniche, con la destra che accusa la sinistra di attentare alla libertà e la sinistra che accusa la destra di attentare alla democrazia, in verità ne abbiamo già vissute altre. Per essere precisi, sono state la regola da vent'anni a questa parte. Ogni appuntamento elettorale, tra i tanti che hanno scandito la vita della Seconda Repubblica, è stato a ben vedere un'ordalia, una specie di lotta finale tra il Bene e il Male, uno scontro all'ultimo sangue combattuto senza risparmio di energie.

Questa volta ci eravamo illusi - chissà per quale ragione, forse per un eccesso di ingenuità - che le cose potessero andare diversamente. E invece siamo ricaduti, senza nemmeno rendercene conto, nel copione di sempre. Non sono bastati i patteggiamenti con le liste elettorali dal centrodestra, con tutto quel che ne è seguito: i difensori della «forma» e delle «regole» scatenati contro i difensori della «sostanza» e della «volontà popolare».

> Segue a pag. 24

All'indomani del duro scontro tra il Guardasigilli, Alfano, e il Csm sull'invio degli ispettori a Trani, interviene il presidente della Repubblica, Napolitano: in una nota scritta il Capo dello Stato invita a rispettare i pm e gli ispettori. Per il premier, Berlusconi, le toghe sono state sconfessate. E ancora tensioni si registrano tra il ministro della Giustizia e il Csm: Alfano parla di scioglimento dell'organo di autogoverno dei giudici e annuncia che non accetterà più pareri che non siano richiesti. Il vicepresidente del Csm, Mancino, il ministro ascolti il Quirinale. I legali di Berlusconi chiedono il trasferimento degli atti dell'inchiesta da Trani a Roma. Altro fronte di scontro politico, l'informazione in Rai dopo lo stop definitivo ai programmi di approfondimento: il Cda di Viale Mazzini si è spaccato sulla richiesta di dimissioni del direttore generale Masi.

> Bartoli, Castiglione, Chello, Cirillo e Conti alle pagg. 2, 3, 4 e 5

I Sassi di Marassi



Caso Grecia, la Merkel: via dall'euro chi non mette a posto i conti pubblici

Il caso Grecia preoccupa i partner europei: ieri la cancelliera Merkel ha avvertito che un Paese non merita di rimanere nella moneta unica «quando non rispetta le condizioni». E anche il governatore di Bankitalia Draghi è sembrato favorevole alla necessità di un sistema di sanzioni.

> A pag. 13

Riflessioni

Pedofilia, il mea culpa e la stretta del Papa

Domenico Rosati

Probabilmente la lettera che il Papa firmerà domani, festa di san Giuseppe patrono della famiglia nonché suo onomastico, è destinata a colmare una lacuna nel messaggio esplicito della Chiesa a proposito della pedofilia. Che via sia una condanna di fondo, ribadita in più modi e occasioni, è fuori di dubbio. Ma invano si cercherebbe un riferimento al deplorato fenomeno nel Catechismo della Chiesa cattolica, il quale pure classifica come «offese alla castità» la masturbazione, la fornicazione, la pornografia, la prostituzione e lo stupro.

> Segue a pag. 24
> Servizio a pag. 7

La polemica

Caos rifiuti incompiuti e nuovi padri



Guido Bertolaso

L'avevo detto lo scorso 22 febbraio a «Porta porta» che prima dell'appuntamento elettorale ci saremmo ritrovati di nuovo con i rifiuti in strada a Napoli. Senza entrare nel merito della vicenda, è necessario però sgombrare il campo da dubbi e strumentalizzazioni. Le critiche nella gestione del ciclo dei rifiuti nelle province di Napoli e Caserta non hanno nulla a che vedere con quanto abbiamo realizzato per consentire la chiusura di un'emergenza durata oltre 15 anni. Infatti, sono perfettamente funzionanti cinque discariche e il termovalorizzatore di Acerra lavora a pieno regime. Impianti che assicurano la possibilità di poter smaltire i rifiuti campani per i prossimi quattro anni. Quello che sta accadendo oggi è legato ad un problema locale di natura economica e amministrativa per il quale, nonostante non avessimo competenza, ci siamo attivati e che, grazie all'impegno del sottosegretario Gianni Letta, si è avviato a soluzione. La mia previsione è stata purtroppo confermata, così come non mancano i tentativi di strumentalizzare le critiche di questi giorni che, è evidente, non sono in alcun modo collegati alla gestione della struttura del sottosegretario all'emergenza rifiuti che per conto del governo, ha messo in condizione la Campania di poter contare su strutture che sono sotto gli occhi di tutti. Spiace però assistere al mediocre tentativo di alcuni di voler attribuire responsabilità a chi non ne ha, ottenendo il solo risultato di screditare lo straordinario lavoro fatto da centinaia di uomini e donne della Protezione civile, di tanti enti e amministrazioni e del nostro Esercito che nulla hanno mai avuto a che fare con vicende politiche, tantomeno in questo periodo pre-elettorale dove chiunque si sente autorizzato a dire qualsiasi «ecoballapur di raccogliere consensi».

Potenza



Il caso La Scientifica al lavoro nella chiesa di Potenza

I resti di Elisa Claps in una chiesa Era sparita nel '93, si riapre il giallo

> Graziani a pag. 11

Tre poliziotti accusati di favorire il clan Misso

Napoli, il bar del video choc covo degli agenti corrotti

Indagato anche il proprietario del locale in cui venne ucciso il boss Baciotterracino

Dieci mesi dopo il delitto del boss Mariano Baciotterracino con il killer, arma in pugno, ripreso all'esterno del bar al rione Sanità a Napoli, è svolta nell'inchiesta: risultano, infatti, indagati per presunti legami con il clan camorristico Misso, il titolare del bar Vergini e tre agenti di polizia. Si tratta di Antonio Bustelli, meglio noto come Don Antonio, titolare della caffetteria teatro del raid assassino; e, inoltre, tre agenti di polizia. Quattro indagati per concorso in associazione camorristica, per i quali la Dda di Napoli ha chiesto, senza ottenerlo, l'arresto in carcere: la misura cautelare è stata, infatti, rigettata dal gip Luisa Toscano, per «assenza di esigenze cautelari» ed è stata riproposta in sede di appello al Riesame dalla stessa Dda partenopea.

> Del Giudicio in cronaca

Il commento

Le mele marce e la marmellata

Una nuova macchia, altri esponenti delle forze dell'ordine accusati di gravi collusioni con i clan. Una brutta notizia, che non vorremmo mai né scrivere, né leggere. Ma è giusto, necessario che le mele marce vengano individuate e isolate, a tutela innanzitutto dell'onore dei colleghi (e dei loro comandanti) che rischiano ogni giorno e ottengono successi nella lotta camorristica. Le forze dell'ordine rappresentano un baluardo, ma tali gravi episodi - qui più che altrove - colpiscono e fanno riflettere: certi confini si assottigliano e i riferimenti si appannano. A Napoli già forte è il deficit di legalità; e gli ultimi episodi di cronaca trasmettono purtroppo la percezione di una città simile ad una grande, indigesta marmellata.

a.v.

> Servizi in cronaca

La Cassazione: i congegni delle ditte non servono per fare cassa Autovelox, non sono incentivi alle multe

Specialità
Caprini ed Agnelli
Carni
italiane

Ardolino
Carni

Via Selva Cafaro, 44 - 80144 Napoli
Tel. 081 759 23 21 - Tel. e Fax 081 584 59 71
www.ardolino.com - e-mail: info@ardolino.com

La Cassazione dà ragione alla procura di Santa Maria Capua Vetere che nell'estate dello scorso anno aveva sanzionato gli autovelox illegali: per i giudici della Suprema corte, le apparecchiature devono essere gestite direttamente dalla polizia stradale e sono irregolari, per abuso d'ufficio, gli appalti a ditte private per l'installazione nei territori comunali di autovelox quando il valore della gara è determinato «con una perenziale sugli incassi delle future infrazioni rilevate». Illegali, quindi, quando il costo del noleggio è parametrato «a prevedibili infrazioni annue».

> Salvati a pag. 12

OGGI
MINERALI E GEMME
DA TUTTO IL MONDO

Fascicolo + 2 schede
+ RODONITE
a soli 7,99 euro
IL MATTINO

Usa, più click per il social network. Primato al motore di ricerca Facebook batte Google, sorpasso nel web

DOMANI
in edicola con
IL MATTINO
Il canto
di Napoli

oltre 150 tra le più
belle canzoni napoletane

vol. 16
a soli
€ 6,90

Gino Cavallo

Controordine: Facebook, il social network di riferimento per il popolo di Internet, non è affatto al declino. È vivo e vegeto, al punto che, almeno in Usa, nell'ultima settimana di rilevamento, dal 6 al 13 marzo, l'agorà più amata della Rete, per una settimana, ha battuto per numero di visitatori nientemeno che Google, imperatore del motore di ricerca. Ma come, se appena qualche mese fa il prestigioso «New York Times» titolava addirittura sull'«Esodo da Facebook?»

> Segue a pag. 25

MENO PILE
PIU' AMBIENTE

Eco-Drive

La tecnologia
del futuro
è già presente.